

6. Contribuzioni

Il sistema previdenziale, quale delineato nei paragrafi precedenti, è alimentato dai contributi determinati in funzione del reddito e del volume di affari prodotto nell'anno dall'iscritto e sono costituiti:

- a) dal **contributo soggettivo obbligatorio** (art. 3, comma 1, del regolamento) annuo a carico di ogni iscritto. Detto contributo, che costituisce la base per la determinazione della pensione, rimane tuttora commisurato al 10% del reddito professionale imponibile ai fini IRPEF, anche se prodotto in forma associata.
A decorrere dal 1-1-2006, gli iscritti possono, su loro richiesta, corrispondere un contributo soggettivo in misura superiore al 10%, scegliendo le seguenti aliquote contributive: 12%, 14%, 16%, 18% e 26%;
- b) dal **contributo integrativo** (art. 4 del regolamento) commisurato al 2% del reddito professionale finalizzato a sostenere ed a finanziare i costi di gestione dell'Ente e ad integrare eventualmente la copertura della capitalizzazione automatica;
- c) dal **contributo di solidarietà** (art. 3, comma 2, del regolamento) pari al 2 per mille del reddito professionale, istituito per sostenere e riequilibrare eventuali squilibri gestionali tra le diverse categorie professionali;
- d) dal **contributo di maternità** a carico di tutti gli iscritti in misura unica fissato ad euro 28, (44 euro nel 2010), destinato a parziale copertura delle indennità di maternità ai sensi del D.Lg. 151/09;
Va detto che il reddito prodotto dagli investimenti delle disponibilità finanziarie dell'Ente costituisce una rilevante entrata per l'Ente.

I contributi di competenza dell'anno vengono determinati mediante procedimenti di stima basati su criteri storici e, quindi, rettificati l'anno successivo sulla base dei valori definitivi rilevati dalle dichiarazioni pervenute.

Il totale complessivo dei contributi percepiti per il biennio 2010-2011 risulta dal prospetto n. 6 di seguito esposto, da cui si desume un modesto aumento del contributo soggettivo, che nel 2011 raggiunge la somma di euro 34.842.587, in linea con il totale generale che, nell'ultimo anno di osservazione, si attesta su euro 50.500.376.

Pertanto la contribuzione complessiva, in termini assoluti, è rimasta pressoché costante, mentre il contributo medio versato da ogni iscritto si presenta in generale diminuzione, anche se il fenomeno è compensato dalla crescita del numero degli iscritti.

Da sottolineare anche l'aumento del numero dei contribuenti che hanno utilizzato l'aliquota maggiorata nel versamento del contributo soggettivo.

Si tratta di un parametro importante che rappresenta la consapevolezza circa il proprio futuro previdenziale.

Le maggiori contribuzioni passano da 326 del 2010 a 346 del 2011 (+6%). In termini assoluti il gettito contributivo aumenta da 677.431 euro del 2010 a 718.439 del 2011 (+6,1%).

Gli iscritti che hanno superato il sessantacinquesimo anno di età possono diversamente optare per l'esonero dal pagamento del contributo soggettivo. Questa opportunità è stata utilizzata da 633 iscritti secondo le rispettive categorie professionali: 5 Attuari, 170 chimici, 170 Agronomi e Forestali e 288 Geologi.

E' da evidenziare che la determinazione dei contributi dovuti di competenza dell'esercizio avviene mediante procedimenti di stima in quanto il termine di presentazione delle comunicazioni del reddito professionale da parte degli iscritti è successivo alla chiusura dell'esercizio. La stima si basa quindi su dati storici, i cui valori vengono rettificati nel corso degli anni successivi per l'effetto della rilevazione dei redditi effettivi dalle dichiarazioni pervenute.

Dalle risultanze del bilancio tecnico al 31-12-2011 relativamente al capitolo entrate contributive si desume quanto segue:

- il bilancio tecnico redatto in linea con le indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro, prevede entrate contributive per complessivi 56,6 milioni di euro così suddivisi: soggettivo per 42,4; integrativo per 12,9; ricongiunzioni e riscatti per 1,3. Nei dati di consuntivo si riscontrano invece entrate contributive per complessivi 51,8 milioni di euro così suddivisi: soggettivo per 37,8; integrativo per 11,4; ricongiunzioni e riscatti per 2,4. Lo scostamento complessivo è stato pari a 4,8 milioni di euro ed è per lo più attribuibile alla congiuntura economica particolarmente avversa che ha riguardato anche i redditi delle categorie afferenti all'Ente negli anni 2009 e 2011.

Prospetto n. 6

CONTRIBUTI COMPLESSIVI ANNI 2009/2011**2009**

Contributi	attuari	chimici	Agron/forestali	geologi	Totale
Soggettivo	781.654	4.471.533	15.197.885	17.170.236	37.621.308
Solidarietà	12.762	95.016	305.661	355.626	769.065
Integrativo	511.196	1.485.535	4.155.824	5.119.018	11.271.573
Maternità	5.632	74.228	363.924	370.392	814.176
Totale	1.311.244	6.126.312	20.023.294	23.015.272	50.476.122

2010

Contributi	attuari	chimici	Agron/forestali	geologi	Totale
Soggettivo	796.625	4.615.002	15.509.529	16.770.864	37.692.020
Solidarietà	13.583	96.066	307.083	342.880	759.612
Integrativo	489.059	1.506.463	4.181.415	4.836.460	11.013.397
Maternità	5.764	75.724	375.144	376.024	832.656
Totale	1.305.031	6.293.255	20.373.171	22.326.228	50.297.685

2011

Contributi	attuari	chimici	Agron/forestali	geologi	Totale
Soggettivo	753.666	4.686.606	15.692.315	16.710.000	37.842.587
Solidarietà	12.069	99.068	317.380	339.093	767.610
Integrativo	379.456	1.521.582	4.473.570	4.982.379	11.356.987
Maternità	3.444	49.364	247.380	242.004	542.192
Totale	1.148.635	6.356.620	20.730.645	22.273.476	50.509.376

7. Copertura delle rivalutazioni di legge

La capacità di copertura delle rivalutazioni di legge prevista annualmente per il fondo contributivo soggettivo ed il fondo pensione, mediante il rendimento netto degli investimenti nel loro complesso e l'eventuale ricorso al contributo integrativo a bilanciamento delle stesse, viene evidenziata nel prospetto che segue:

COPERTURA DELLE RIVALUTAZIONI DI LEGGE**Prospetto n. 7**

(in euro)

Descrizione	2009	2010	2011
Rivalutazione Legge 335/95	12.530.546	7.615.148	7.514.778
Rettifiche fondo contribuito soggettivo	325.429	311.658	161.840
Rivalutazione fondo pensioni	395.239	481.773	1.064.228
Rettifiche da rivalutazione fondo pensione	96.371	12.566	17.960
Totale rivalutazioni	13.347.585	8.421.145	8.758.806
Rendimento lordo degli investimenti	11.299.031	16.650.627	30.235.444
Ripresa valore titoli	7.067.906	2.035.092	482.481
Totale proventi da investimenti	18.366.937	18.685.719	30.717.925
Commissioni, oneri e perdite su titoli	-27.848.453	-8.148.471	-22.054.406
Svalutazioni titoli	-862.336	-2.488.989	-4.378.720
Totale oneri da investimenti	-28.710.789	-10.637.460	-26.433.126
Rendimento degli investimenti al lordo delle imposte	-10.343.852	8.048.259	4.284.799
Imposte sui rendimenti finanziari	-1.239.776	-1.250.386	-1.277.330
Rendimento degli investimenti al netto delle imposte	-11.583.628	6.797.873	3.007.470
Utilizzo fondo di riserva ex art. 12, comma7 del Regolamento	0	0	0
Margine di copertura delle rivalutazioni	-24.931.213	-1.623.272	-5.751.336

I dati evidenziano il fabbisogno generato dalle rivalutazioni previste dalla legge per il fondo contribuito soggettivo ed il fondo pensioni e la loro copertura attraverso i rendimenti generati dagli investimenti: i risultati della gestione degli investimenti finanziari mostrano

la mancata copertura delle rivalutazioni di legge, fenomeno più rilevante nel 2011, anno in cui il margine di copertura delle rivalutazioni è negativo per euro 5.751.336.

Pertanto, ai fini del bilanciamento delle predette rivalutazioni, l'Ente è dovuto ricorrere al contributo integrativo, come si evince dal prospetto n.8.

Nel prospetto che segue, per il triennio 2009-2011, sono indicati i ricavi netti derivanti dagli investimenti mobiliari, dai depositi bancari e dai crediti fruttiferi, gli importi complessivi delle capitalizzazioni e degli aumenti automatici delle pensioni, i tassi di copertura di tali aumenti con l'utilizzo di ricavi provenienti dalle risorse finanziarie e la quota della capitalizzazione coperta con il contributo integrativo.

Prospetto n. 8

(in euro)

Esercizi	Ricavi netti da interessi e investimenti	Capitalizzazioni e rivalutazioni	Percentuali di copertura %	Quota della capitalizzazione coperta con il contributo integrativo
2009	11.583.628	13.347.585	-86,78	24.931.213
2010	6.797.873	8.421.145	80,72	1.623.272
2011	3.007.470	8.758.806	34,34	5.751.336

Come si è già accennato, il contributo integrativo è, a norma di Statuto, destinato alla copertura delle spese di gestione e ad integrare la copertura degli aumenti automatici di cui sopra. La restante parte concorre alla formazione del risultato del conto economico. Si ritiene pertanto significativo evidenziare la destinazione di tale risorsa negli esercizi di riferimento.

Nel prospetto che segue sono indicati per gli esercizi 2010-2011, in raffronto con i dati del 2009, l'importo del contributo integrativo; quello dei costi di gestione e la differenza tra i detti valori; l'importo destinato alla copertura delle capitalizzazioni e degli aumenti automatici delle pensioni; la quota destinata alla formazione del risultato economico nonché l'utile dell'esercizio.

Prospetto n. 9

(in euro)

Esercizio	Contributo integrativo	Costi di gestione	Differenza	Copertura capitalizzazioni	Quota destinata al conto economico	Utile di esercizio
2009	11.434.978	4.998.019	6.436.959	-24.931.213	- 18.494.254	-9.202.100
2010	11.192.994	5.219.790	5.973.204	-1.623.272	4.349.932	5.510.224
2011	11.589.675	5.278.143	6.311.532	-5.751.336	560.199	2.345.664

Nei costi di gestione sono compresi tutti i costi sostenuti per la gestione e il mantenimento dell'Ente, ad eccezione delle commissioni, delle imposte e di quegli oneri direttamente imputabili alla gestione degli investimenti; sono esclusi altresì i fatti di natura straordinaria, i proventi per sanzioni e relativi interessi e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti verso gli iscritti.

Da segnalare che malgrado l'aumento del gettito del contributo integrativo, rilevante è la flessione del risultato economico che nel 2011 flette circa del 50%.

Nel prospetto che segue è indicata la composizione degli utili ricavati dalla gestione degli investimenti mobiliari.

Prospetto n. 10

(in euro)

Esercizi	Interessi su titoli	Utili da negoziazione di titoli	Totale
2009	2.885.192	8.254.792	11.139.984
2010	8.082.185	8.510.892	16.593.077
2011	8.028.168	22.105.303	30.133.471

L'importo dei ricavi provenienti dall'attività di compravendita dei titoli è notevolmente aumentato nel biennio 2010 e 2011 e risulta di gran lunga superiore a quello derivante dagli interessi obbligazionari e dai dividendi.

8. Prestazioni

Nei primi anni di funzionamento dell'Ente *le prestazioni istituzionali rese*, di cui si è cennato al precedente paragrafo 4, in concreto avevano riguardato prevalentemente l'indennità di maternità, mentre le erogazioni per altre prestazioni (pensione di vecchiaia, assegno e pensione di invalidità e inabilità, ecc.) risultavano assai limitate, sia nel numero degli aventi diritto che nell'entità dei trattamenti liquidati.

Nel prospetto n. 11 sono indicati i dati relativi alle prestazioni rese nel biennio 2010-2011, raffrontate con quelle dell'anno 2009, da cui è dato rilevare che le indennità di maternità non subiscono sostanziali mutamenti, mentre le pensioni aumentano nell'importo e nel numero.

Prospetto n. 11

PRESTAZIONI

(in migliaia di euro)

Anno	Indennità di maternità		Pensioni		Restituzione capitale
	numero	importo	numero	importo	Importo
2009	149	1.003	851	1.480,5	221
2010	151	850,7	1.033	1.835,1	68,8
2011	147	956,5	1.213	2.325,9	69,2

Anche le restituzioni di capitale mostrano un lieve aumento nell'ultimo anno di osservazione, esse sono state richieste da 13 iscritti per un importo pari a 69 migliaia di euro.

Nel prospetto che segue, è rappresentato il numero delle pensioni distinte per categoria e tipologia. Dall'analisi dei dati esposti si deduce l'aumento costante del numero totale delle pensioni erogate (1213 nel 2011) ed in particolare gli incrementi delle pensioni di vecchiaia (920 nel 2011).

Prospetto n. 12

NUMERO DELLE PENSIONI DISTINTE PER CATEGORIA E TIPOLOGIA

(in euro)

2009

	Attuari		Chimici		Agronomi e forestali		Geologi		Totali
	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	
Vecchiaia	2	9	17	161	13	142	16	291	651
Invalidità	0	0	1	1	11	6	20	5	44
Inabilità	0	0	0	0	0	1	0	1	2
Reversibilità	0	0	0	2	0	11	0	23	36
Indirette	0	0	0	14	0	52	0	52	118
Totale	2	9	18	178	24	212	36	372	851

2010

	Attuari		Chimici		Agronomi e forestali		Geologi		Totali
	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	
Vecchiaia	2	9	19	186	23	181	21	336	777
Invalidità	0	0	2	1	16	7	17	9	52
Inabilità	0	0	0	0	0	3	0	1	4
Reversibilità	0	0	0	5	0	15	0	37	57
Indirette	0	0	0	14	0	66	0	63	143
Totale	2	9	21	206	39	272	38	446	1033

2011

	Attuari		Chimici		Agronomi e forestali		Geologi		Totali
	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	
Vecchiaia	3	10	30	217	31	210	36	383	920
Invalidità	0	0	2	1	16	8	21	9	57
Inabilità	0	0	0	0	0	3	0	1	4
Reversibilità	0	0	0	6	0	19	0	42	67
Indirette	0	0	0	14	0	68	0	83	165
Totale	3	10	32	238	47	308	57	518	1213

• Saldo previdenziale

Come si è già detto l'art. 24, comma 24 del decreto legge n. 201, convertito nella legge 214 del 2011, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario dispone, tra l'altro, che gli enti previdenziali adottino misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche entro e non oltre il 30 giugno 2012. Il termine è stato prorogato al 30 settembre 2012 dal comma 16 novies dell'art. 29 della legge n. 14 di conversione del decreto legge n. 216 del 2011 al fine di consentire la predisposizione dei bilanci tecnici alla luce delle molteplici modifiche normative sin qui apportate.

In buona sostanza, il tenore letterale della norma appena citata è nel senso che soltanto le entrate previdenziali e non, quindi, quelle derivanti dalla gestione del patrimonio, concorrano, dal lato dell'attivo, all'equilibrio economico attuale dell'Ente.

Lo stesso art. 24, dispone che, decorso il termine del 30 settembre 2012 senza l'adozione dei previsti provvedimenti, dal 1° gennaio 2012, sono applicate le misure correttive ivi previste (calcolo delle pensioni con il metodo contributivo; contributo di solidarietà, ecc.).

Dal prospetto n. 13 è dato rilevare che il rapporto tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche al 31-12-2011 è pari a 15 con un trend in flessione rispetto al 2010 (18) ed al 2009 (17).

Va sottolineato che le entrate contributive rappresentano circa il 65% del totale delle entrate, mentre le prestazioni pensionistiche, essendo l'Ente operante dal 1999, rappresentano solo il 12% rispetto al totale delle spese.

Saldo previdenziale					Prospetto n. 13	
Rapporto tra pensioni/entrate contributive						
Anni				2009	2010	2011
Prestazioni pensionistiche A)				3.364.290	3.185.536	3.787.560
Entrate contributive B)				57.960.653	55.764.011	56.124.096
Saldo B-A				54.596.363	52.578.475	52.336.536
Rapporto Contributi/pensioni				17	18	15

Dal prospetto si rileva inoltre che il saldo previdenziale mostra un andamento in leggera flessione attestandosi nel 2011 su 52,3 milioni di euro (52,6 milioni nel 2010) .

9. La gestione patrimoniale

Dal prospetto n. 13 si rileva la struttura del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'EPAP secondo i valori contabili.

Il patrimonio immobiliare è per lo più costituito dalla sede dell'Ente riguardo alla quale sono proseguite anche nel 2011 operazioni di completamento e ristrutturazione.

Nel complesso il valore della struttura rappresenta il costo di acquisto dell'immobile, incrementato delle spese sostenute per la ristrutturazione ed è pari a 15.373.863 euro al netto degli ammortamenti, con un rendimento pari a 0. Il valore della struttura ha una incidenza del 3% sul totale degli investimenti dell'Ente.

Il patrimonio mobiliare, al 31-12-2011, presenta un valore rilevante pari a 509.710.970 euro e costituisce il 97% di tutto il patrimonio dell'Ente.

In esso non risultano presenti investimenti in Fondi immobiliari.

L'analisi specifica della composizione del comparto, che risulta essere ampio e diversificato, sarà effettuata nell'ambito della gestione finanziaria nel suo complesso.

In questa sede si ritiene utile esporre alcuni fenomeni emergenti dall'analisi del prospetto n. 14:

- 1) il notevole aumento del "rendimento lordo" del portafoglio (da 16,8 milioni a 30,3 milioni di euro);
- 2) i rilevanti "oneri finanziari" sostenuti nella gestione dei titoli specie condotta attraverso intermediari (da 3,3 milioni a 3,8 milioni nel 2011);
- 3) le ingenti "perdite su titoli" pari a 19,87 milioni (5,51 milioni nel 2010);
- 4) i prelievi e gli accantonamenti al fondo svalutazione titoli (5,3 milioni nel 2011 e 13,2 milioni del 2010).

Dall'insieme degli elementi sopraindicati consegue un valore negativo del rendimento netto, come meglio potrà constatarsi nel prospetto n. 25.

Prospetto n. 14

Ente EPAP	Patrimonio Netto + fondi istituzionali	Patrimonio Immobiliare (N.B.)	Rendimento netto del patrimonio immobiliare	Incidenza % del patrimonio immobiliare sul totale degli investimenti (mobiliari e immobiliari)	Patrimonio mobiliare*		Incidenza % del patrimonio mobiliare sul totale degli investimenti (mobiliari e immobiliari)	Rendimento lordo del patrimonio mobiliare	
					Fondi immobiliari	Portafoglio titoli		Rendimento Fondi immobiliari	Rendimento
2009	467.647.762	15.308.842	0	4	0	419.550.970	96,48	0	11.423.518,00
2010	515.223.678	15.667.189	0	3	0	469.908.865	96,77	0	16.825.143,00
2011	564.577.415	15.573.863	0	3	0	509.710.970	97,04	0	30.333.108,00

* Tale voce è composta da: immobilizzazioni finanziarie, attività finanziarie che non costituiscono imm.ni.

**Azioni, obbligazioni (governative e non), pct, liquidità, gestioni patrimoniali, partecipazioni

Oneri su rendimenti mobiliari	2009	2010	2011
Spese bancarie	14.136	13.078	13.900
Monitoraggio Investimenti	89.700	-	-
Imposta sost. Su cap. gain	859.820	167.411	73.123
Oneri gestione finanziaria	500.564	1.635.754	1.636.294
Differenza su cambi	1.228	547.875	996.924
Totali	1.809.918	3.370.380	3.799.071

Anni	Rendimento lordi	Oneri su gestione titoli	Rendimento netto
2009	11.423.518	1.809.918	9.613.600
2010	16.825.143	3.370.380	13.454.763
2011	30.333.108	3.799.071	26.534.037

Anni	Rival.ne titoli	Perdite su titoli	Differenza
2009	7.464.092	27.346.661	19.882.569
2010	2.035.092	5.515.793	3.480.701
2011	2.035.092	19.870.237	17.835.145

Anni	2009	2010	2011
Fondo Sval. Titoli	13.187.936	13.246.726	5.336.134
Accantonamento Titoli	862.336	2.488.989	4.378.720

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati EPAP – bilanci 2010-2011

10. Assetto amministrativo - contabile

Per ciò che concerne l'aspetto contabile, la gestione previdenziale dell'Ente si articola nei seguenti conti e fondi:

- **un fondo ripartito per categorie professionali**, che si alimenta con i contributi soggettivi e con le maggiorazioni degli stessi connesse al processo di capitalizzazione collegato all'incremento del PIL, suddiviso in conti individuali intestati a ciascun partecipante;
- **un conto pensioni**, ripartito per categoria e diviso a livello individuale nel quale confluiscono, all'atto del pensionamento, i conti individuali degli iscritti nonché le somme necessarie ad integrare i conti stessi e le pensioni. Da tale fondo vengono prelevate le rate di rendita da corrispondere al pensionato. Ai sensi dell'art. 19, comma 1, dello Statuto, l'ammontare di tale fondo a fine esercizio deve risultare pari a cinque volte il volume delle prestazioni erogate nel corso dello stesso esercizio;
- **un conto** (o fondo), ripartito per categoria ma **indiviso a livello individuale** (art. 18, comma 3, dello Statuto), alimentato con la contribuzione integrativa e destinato alla copertura delle spese di gestione nonché al completamento dei conti pensione (art. 19, dello Statuto);
- **un fondo di solidarietà** (art. 18, comma 4, dello Statuto) destinato a fronteggiare situazioni di difficoltà delle varie gestioni categoriali;
- **un fondo di riserva**, destinato ad accogliere l'eventuale differenza positiva tra il reddito realizzato a seguito dell'investimento dei fondi individuali e le quote di capitalizzazione accreditate agli stessi;
- **un conto separato** che accoglie l'ammontare complessivo del gettito del contributo di maternità.

11. Gestione finanziaria e patrimoniale**A) Aspetti generali**

Per la disciplina regolante la contabilità dell'Ente si applicano in via sussidiaria le norme del codice civile, per quanto non espressamente previsto al riguardo dallo Statuto.

Nello Statuto sono stabiliti alcuni principi fondamentali sulla competenza, riguardanti la redazione e l'approvazione dei bilanci, i relativi termini, l'osservanza del principio di equilibrio della gestione economico-finanziaria, l'indicazione della misura della riserva legale ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 509 del 1994 nonché la revisione contabile.

Risultano altresì disciplinate la composizione del patrimonio (valori mobiliari, immobiliari e quote di partecipazioni in società), la provenienza delle entrate di bilancio, il piano di impiego dei fondi disponibili, intendendo per tali le somme eccedenti l'ordinaria liquidità di gestione.

Il conto consuntivo, ai sensi dell'art. 20, comma 1, dello Statuto, è predisposto dal Consiglio di amministrazione entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento ed è approvato entro il 30 aprile dal Consiglio di indirizzo generale. Il documento è poi trasmesso alle Amministrazioni vigilanti ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 509 del 1994. Esso viene, inoltre, sottoposto a revisione e certificazione da parte dei soggetti abilitati, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88.

I ministeri vigilanti ed il Collegio sindacale hanno espresso parere favorevole all'approvazione dei bilanci relativi al biennio 2010-2011.

B) Bilanci - Esercizi 2010-2011

Secondo quanto esposto nella nota integrativa **i bilanci degli esercizi finanziari 2010-2011** sono stati redatti secondo quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del c.c. e si compongono del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa. I documenti, come si è detto, sono corredati dalle relazioni sulla gestione del Collegio dei sindaci e del Consiglio di amministrazione.

Detti bilanci sono sempre redatti in conformità agli "schemi tipici" validi per gli Enti previdenziali ed assistenziali privatizzati, predisposti dalla Ragioneria Generale dello Stato. Le norme sopra richiamate sono state integrate dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri nonché da quelli internazionali dello IASC (International Accounting Standards Committee), ora IFRS.

Le deliberazioni di approvazione dei bilanci sono state adottate dal Consiglio di indirizzo generale dell'EPAP nei tempi prescritti dallo Statuto, previo parere favorevole del Collegio dei sindaci.

Le delibere di approvazione dei suddetti bilanci sono state trasmesse ai Ministeri vigilanti, i quali hanno invitato l'Ente a tener conto dei rilievi fatti dal Collegio dei Sindaci "dirette ad assumere iniziative idonee al fine di salvaguardare il patrimonio ed improntare la politica finanziaria a criteri di prudenza, astenendosi da ogni rischio speculativo".

La società di revisione ha certificato la conformità dei bilanci consuntivi alle norme ed al regolamento e la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Conti consuntivi	Delibere del CIG	Pareri dei Ministri vigilanti
2009	18-04-2010	14-09-2010
2010	16-05-2011	15-12-2011
2011	25-05-1012	31-07-2012

Le risultanze complessive dei bilanci dell'EPAP, pur positive per gli esercizi 2010 e 2011, hanno risentito notevolmente degli avvenimenti verificatisi nel periodo considerato in cui si sono prodotti danni ben più gravi rispetto al triennio precedente. In particolare nel 2011 la crisi, che ha investito l'intera economia mondiale, ha toccato livelli massimi causando danni nel sistema finanziario ed in quello degli investitori.

Per quanto riguarda la gestione dell'EPAP, va evidenziato che l'Ente ha adottato una nuova programmazione degli investimenti al fine di contrastare la eccessiva volatilità dei

mercati, utilizzando un profilo maggiormente prudente e diversificando gli impieghi al fine di conservare il più possibile integro il patrimonio.

Ciò, peraltro, non ha impedito che nel periodo considerato si registrasse il minimo storico del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti individuali: in effetti detto valore è progressivamente diminuito e nel 2011 è stato pari a 1,6.

In effetti, pur esponendo avanzzi economici a chiusura degli esercizi 2010 e 2011, la gestione finanziaria ha prodotto risultati ben lontani dalle aspettative non riuscendo a coprire le rivalutazioni di legge previste per il fondo contributivo soggettivo ed il fondo pensione all'Ente è dovuto ricorrere al contributo integrativo a bilanciamento delle stesse.

La Commissione parlamentare bicamerale di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale ha espletato nel 2010 una indagine conoscitiva sull'allarmante situazione economico-finanziaria che si è venuta a creare anche per le Casse di previdenza. Il dato più significativo, secondo quanto afferma la Commissione, va riferito al fatto che alcune Casse di previdenza si siano "comportate come banche d'affari e non già come enti di previdenza, che avrebbero dovuto invece gestire con oculatezza e previdenza i risparmi degli iscritti".

Sulla configurazione del sistema degli investimenti programmato, l'EPAP ha riferito, anche di recente (maggio 2012), presso la Commissione parlamentare bicamerale.

Con riguardo alle stesse problematiche risultano presentate due interrogazioni parlamentari indirizzate ai Ministri del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Economia e delle finanze e della Giustizia, che recano la data del 21 ottobre² e del 2 novembre³ 2010, alle quali l'Ente ha fornito puntuali risposte.

² Legislatura 16 – Atto di sindacato ispettivo n.4-03903, pubblicato il 21 ottobre 2010– Seduta n. 443.

³ Legislatura 16 – Atto di sindacato ispettivi n. 4-039988, pubblicato il 2 novembre 2010 – Seduta n. 450.